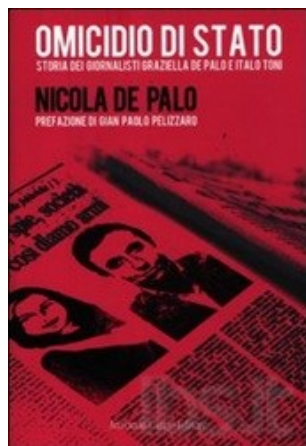


Un segreto di Stato che dura da 33 anni

Pubblicato: Lunedì 11 Febbraio 2013



Graziella De Palo e Italo Toni erano due giornalisti rapiti e uccisi a **Beirut** in Libano nel settembre del **1980** mentre facevano un'inchiesta sul traffico d'armi e i rapporti tra l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), i vertici dei servizi segreti italiani e alcune industrie della guerra. Di questa storia non se ne parla mai, troppo scomoda per le pesanti responsabilità di alcuni apparati dello Stato. Solo il **primo marzo del 2010** è stata data la possibilità ai famigliari di consultare alcuni documenti nella sede **dell'Aise** (ex Sismi) senza poterne fare copia a tutela dei rapporti internazionali con l'Olp. Un «intrigo silenzioso» a cui ha dato voce **Nicola De Palo**, cugino di Graziella, con un libro coraggioso che ripercorre tutte le tappe di una vicenda molto complessa e difficile da ricostruire a causa le numerose omissioni di Stato. Ci sono infatti ancora **80 documenti rimasti secretati**, decisivi per capire le responsabilità politiche e morali a monte della morte dei due giornalisti. Una storia inquietante dove convergono altre oscure vicende, **dalla P2 fino alla strage di Bologna**, che, come ha detto Massimo D'Alema, racchiudono «**lo spirito grigio dell'Italia degli anni Settanta e Ottanta**».

Nicola De Palo
Omicidio di Stato
Armando Curcio Editore, 2012

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it